

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 22/02/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



UCOM

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Assistenti
Pianificatori, Pianeggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



Made by
GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa del 21-02-2011

Adnkronos: <i>Immigrati: barcone con 53 extracomunitari soccorso al largo di Lampedusa</i>	1
Adnkronos: <i>Berlusconi: violenza inaccettabile</i>	2
AgParl: <i>LOMBARDIA: ANAS, RINVIATA CHIUSURA NOTTURNA CARREGGIATA SUD DELLA SS36</i>	4
Asca: <i>MILLEPROROGHE: GAZZOLO (EMILIA R.), NO MODIFICHE SU PROTEZIONE CIVILE</i>	5
Asca: <i>ABRUZZO: GIULIANTE INCONTRA ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE</i>	6
Asca: <i>MILLEPROROGHE: LEGAMBIENTE, AFFOSSA PROT.CIVILE MA NON GRANDI EVENTI</i>	7
Asca: <i>BASILICATA: SOPRALLUOGHI IN CORSO PER VERIFICARE DANNI ESONDAZIONI</i>	8
Asca: <i>SICILIA: REGIONE CONSEGNA MEZZI SPECIALI A VIGILI DEL FUOCO</i>	9
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: RIGA, NUOVO SCIAME PREOCCUPA MA COMUNE E' PRONTO</i>	10
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, PRESTO CENTRO GIOVANI A SAN BERNARDINO</i>	11
Asca: <i>LAMEZIA T.: DISAGI IN EROGAZIONE ACQUA POTABILE</i>	12
Asca: <i>GIOVANI: BASTAUNATTIMO, ALCOL RIMANE EMERGENZA IN ITALIA</i>	13
Asca: <i>PROTEZIONE CIVILE: MEF, NO CAMBIAMENTI. SOLO PIU' CONTROLLI</i>	14
Blogsfere: <i>Maltempo, in un video i danni al porto di Tropea</i>	15
Città Oggi Web: <i>Nella scuola di Albairate si parla di risparmio energetico</i>	16
Corriere della Sera: <i>«La Protezione civile sarà come il Titanic»</i>	17
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Villaggio Solidale, ieri il convegno conclusivo</i>	18
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sardegna: la marea nera arriva al Parlamento Europeo</i>	20
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Gabrielli sul Milleproroghe "Rischiato il Titanic"</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile: <i>"Ora taccio e aspetto il governo" Milleproroghe, fine delle polemiche</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Alluvione in Veneto: ecco tutti i numeri</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ancora sbarchi a Lampedusa 1 milione per l'emergenza</i>	24
Il Giornale.it: <i>E' allarme a Lampedusa: riprendono gli sbarchi Domani vertice con il Cav</i>	25
Julie news: <i>Dogliani: mai la ricerca italiana nelle geoscienze è stata così sacrificata</i>	26
Julie news: <i>Bergamo: è giallo sulla scomparsa di un 20enne</i>	27
Il Mattino (Nazionale): <i>Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio</i>	28
Notiziario Italiano.it: <i>Il passaggio del decreto Milleproroghe alla Camera</i>	29
Rai News 24: <i>Altri barconi in arrivo verso Lampedusa</i>	31
Redattore sociale: <i>L'Aquila, Alexander: "La ricostruzione è più lenta che in Indonesia"</i>	32
La Repubblica: <i>"la protezione civile affondata come il titanic" - corrado zunino</i>	33
Il Sole 24 Ore Online: <i>Il Milleproroghe affonderà la protezione civile come il Titanic: parola di Gabrielli. La</i>	34
Il Sole 24 Ore Online: <i>Al via i finanziamenti per la protezione civile</i>	35
Vita non profit online: <i>. Il governo ignora le richieste del volontariato</i>	36
Vita non profit online: <i>. Convocati gli stati generali delle associazioni di Protezione Civile</i>	37

Immigrati: barcone con 53 extracomunitari soccorso al largo di Lampedusa

ultimo aggiornamento: 21 febbraio, ore 17:07

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 21 feb. (Adnkronos) - E' in corso il trasbordo di 53 migranti, con ogni probabilita' di origine tunisina, da un'imbarcazione intercettata dalla Guardia Costiera a 24 miglia a sud dell'isola di Lampedusa. Le persone sono state trasferite su due motovedette della Capitaneria di Porto, perche' le condizioni del mare sono avverse.

Berlusconi: violenza inaccettabile

Libia, La Russa: "Alzato livello di allerta ma siamo nella norma"

ultimo aggiornamento: 21 febbraio, ore 21:26

Roma - (Adnkronos/Ign) - Allertata la difesa aerea italiana ma entro i livelli previsti in tempo di pace. Farnesina: domani parte primo volo speciale per Tripoli

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 21 feb. (Adnkronos/Ign) - Livello di allerta alzato, a seguito degli ultimi sviluppi della crisi libica, ma tutto nella norma. Lo dice all'ADNKRONOS, da Abu Dhabi, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, che spiega come le Forze Armate stiano aggiornando i livelli di allerta: "Non siamo al livello solito, il livello di ieri, ma non vuol dire che siamo di fronte a chissà quale avvenimento".

"Non c'è niente fuori dall'ordinario, siamo ai livelli di sicurezza che autonomamente vengono decisi dai capi di Stato Maggiore della Forza Armata - spiega ancora La Russa - poi che mi informino è un altro dato, ma non hanno neanche bisogno del mio ok per i livelli di sicurezza che stanno attuando, siamo nell'ordinarietà".

"E' chiaro - prosegue il ministro - che in una situazione del genere, con due aerei libici atterrati a Malta e con quello che sta succedendo, il livello di sicurezza si è innalzato, ma può capitare a volte anche per eventi infinitamente minori di questo. Il livello di adesso è stato impiegato anche per eventi di minore importanza".

"Comunque - conclude La Russa - seguo costantemente con attenzione quanto sta accadendo, anche se ora sono ad Abu Dhabi per motivi istituzionali, insieme al capo di Stato Maggiore della Difesa, il generale Abrate, che è con me, siamo in contatto continuo e diretto e seguiamo gli avvenimenti".

Si è poi appreso che i due piloti di caccia libici atterrati oggi a Malta hanno chiesto asilo politico. Lo ha rivelato una fonte militare maltese all'agenzia tedesca Dpa, mentre secondo altre fonti i due colonnelli, entrambi operativi nella base Okba Bin Nafe, nei pressi della capitale di Tripoli, si sarebbero rifiutati di bombardare i dimostranti.

A seguito dell'evolversi della crisi Libica, il dispositivo di difesa aerea italiano è stato portato a un livello di prontezza adeguato, ma entro i livelli previsti in tempo di pace. Lo apprende l'ADNKRONOS da fonti militari che spiegano come le tre basi di difesa aerea di Gioia del Colle, Trapani e Grosseto siano state allertate in misura precauzionale, portando l'allerta a un livello adeguato alle circostanze.

Al momento, non è confermato lo spostamento a sud di elicotteri dell'Aeronautica. La Marina Militare, invece, attualmente non sta intensificando la propria attività, se non per il rafforzamento previsto nel Canale di Sicilia per il controllo dei flussi migratori.

Nelle basi di Gioia del Colle e in quella di Grosseto operano gli Eurofighter, mentre in quella di Trapani la difesa aerea è assicurata dagli F16. Gli elicotteri dell'Aeronautica Militare impiegati per il soccorso aereo sono invece dispiegati nelle basi di Trapani, Brindisi e Cervia. Il livello di allerta, spiegano le fonti, rimane adeguato, ma non è confermato alcuno spostamento di mezzi verso sud.

La Farnesina ha intanto confermato che è in via di attivazione un piano di rimpatri degli italiani in Tripolitania, gestito in coordinamento con l'Alitalia, per consentire in tempi quanto più rapidi il rientro dei connazionali che stanno confluendo gradualmente all'aeroporto della capitale libica. A quanto si apprende al ministero degli Esteri, già nella mattinata di

Berlusconi: violenza inaccettabile

domani partirà per Tripoli un primo volo speciale, concordato con la Farnesina, che si affiancherà ai voli di linea previsti.

Sta rimpatriando i propri dipendenti Finmeccanica. Si tratta di un numero ristretto di lavoratori, meno di dieci. Anche l'Eni ha deciso il rimpatrio dei dipendenti non operativi e di tutti i familiari. "In questo momento - fa sapere l'azienda - Eni non ravvisa alcun problema agli impianti e alle strutture operative". Pure Impregilo ha attivato le procedure per rimpatriare i dipendenti italiani, e i loro familiari, basati in Libia.

LOMBARDIA: ANAS, RINVIATA CHIUSURA NOTTURNA CARREGGIATA SUD DELLA SS36

Lunedì 21 Febbraio 2011 18:44

Scritto da com/mca

Grandezza carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 21 feb - L'Anas comunica che, a causa della frana occorsa nella mattinata di ieri, domenica 20 febbraio 2011, lungo la strada provinciale 72, non sarà messa in atto la chiusura notturna della carreggiata sud (in direzione Milano) del tratto di strada statale 36 "del Lago di Como e dello Spluga" compreso tra lo svincolo del Trivio di Fuentes e quello di Abbadia Lariana. A partire da questa notte, fino alla notte compresa tra venerdì 25 e sabato 26 febbraio 2011, infatti, per il prosieguo dei lavori riqualificazione, adeguamento e messa a norma degli impianti tecnologici installati all'interno delle gallerie 'Regoledo', 'Dervio' e 'Corenno' era prevista la chiusura notturna della carreggiata sud tra il km 92,400 ed il km 57,700 della statale 36. L'intervento riprenderà, previa comunicazione agli Enti Locali ed agli organi di informazione, non appena la circolazione lungo la strada provinciale 72 sarà nuovamente ripristinata. L'Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata tramite il sito Anas www.stradeanas.it ed il numero telefonico unico "Pronto Anas" 841-148.

**MILLEPROROGHE: GAZZOLO (EMILIA R.), NO MODIFICHE SU PROTEZION
E CIVILE.**

MILLEPROROGHE: GAZZOLO (EMILIA R.), NO MODIFICHE SU PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Bologna, 21 feb - "Occorre cancellare dal maxiemendamento al Milleproroghe le norme sulla protezione civile e riportare la discussione su questo tema nell'ambito corretto: con le Regioni e nel pieno dibattito parlamentare". Il testo del decreto mille proroghe, ora alla Camera, contiene - sottolinea l'assessore regionale alla Difesa del suolo e protezione civile dell'Emilia-Romagna, Paola Gazzolo - "modifiche che, se approvate, paralizzerebbero il sistema nazionale e regionale della protezione civile, come rilevato già anche dal capo dipartimento della protezione civile nazionale Franco Gabrielli e da altre Regioni".

In sintesi, "il Milleproroghe azzerava le risorse statali per le ordinanze post evento e obbliga le Regioni a pagare le catastrofi ambientali con tributi o accise regionali su benzina o gasolio anche in caso emergenza nazionale".

"Così facendo - spiega Gazzolo - si chiede ai cittadini di pagare di tasca propria nel momento in cui sono più colpiti. Cosa accadrebbe se aumentassero adesso le addizionali o le accise in Veneto?".

La modifica proposta dal Governo, inoltre, "complica e rallenta il sistema rendendo necessari il visto preventivo del ministero dell'economia su ogni ordinanza urgente di protezione civile e il parere preventivo di legittimità della Corte dei Conti su tutti gli atti dei commissari delegati. Come sarà possibile - chiede Gazzolo - rispondere in tempi brevi alle emergenze? Nel nome di un finto federalismo si colpiscono tutte le Regioni, anche quelle più efficienti che non potranno più utilizzare nemmeno le economie disponibili, e si affossa il sistema solidale di intervento, creando iniquità tra i territori".

L'assessore chiede, quindi, la cancellazione delle disposizioni sulla protezione civile e la convocazione della Commissione speciale per la protezione civile in sede di conferenza Stato-Regioni.

res/gc/lv

(Asca)

ABRUZZO: GIULIANTE INCONTRA ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE.

ABRUZZO: GIULIANTE INCONTRA ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - L'Aquila, 21 feb - L'assessore alla Protezione civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliani, ha convocato gli 'stati generali' delle Associazioni di volontariato di Protezione civile per oggi alle ore 16.00, nella sala del Polo tecnico della Provincia di Chieti.

Sara' il primo incontro pubblico del neo assessore che si svolge proprio alla presenza di una delle componenti essenziali di Protezione civile: quella del volontariato.

"Superato il momento dell'emergenza nel quale l'esperienza ed il cuore hanno supplito anche a momenti di disorganizzazione - dice Giuliani - ci si deve ora impegnare nella pianificazione dell'attivita' delle diverse strutture, procedendo alla verifica dello stato di fatto dei segmenti che interagiscono nella gestione delle attivita' d'intervento e prevenzione per poter svolgere al meglio la missione che ci e' stata affidata". All'incontro di questo pomeriggio parteciperanno le 130 Associazioni di volontariato di Protezione civile che potranno rappresentare direttamente tutte le necessita' ed esplicitare le proposte utili al potenziamento sul piano organizzativo.

iso/dab/rob

(Asca)

MILLEPROROGHE: LEGAMBIENTE, AFFOSSA PROT.CIVILE MA NON GRANDI EVENTI.

MILLEPROROGHE: LEGAMBIENTE, AFFOSSA PROT.CIVILE MA NON GRANDI EVENTI

(ASCA) - Roma, 21 feb - "E' incomprensibile come, da una parte, si voglia affossare un sistema di Protezione Civile di successo e, contestualmente, non si tocchi la gestione di quei grandi eventi da cui sono nati i veri abusi dei poteri straordinari". Così Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente ha commentato la voce del decreto Milleproroghe, approvato al Senato, che inibisce l'utilizzo tempestivo delle ordinanze di Protezione Civile nelle grandi catastrofi, demolendo le basi della legge n*225 del 1992.

"Mentre rimangono inalterati i super poteri con cui si gestiscono i grandi eventi - ha proseguito Muroli - si priva il Paese di un sistema di Protezione Civile in grado di intervenire tempestivamente in caso di emergenze. Vincolando il potere di ordinanza al visto del Ministero del Tesoro, si affossa e si rottama un sistema nazionale di Protezione civile finora efficiente nelle calamita', andando ad inficiare nello stesso tempo anche sulle capacita' operative, l'impegno e la partecipazione delle associazioni di volontariato che hanno contribuito alla sua crescita".

res-mpd/mcc/lv

BASILICATA: SOPRALLUOGHI IN CORSO PER VERIFICARE DANNI ESONDAZIONI.

BASILICATA: SOPRALLUOGHI IN CORSO PER VERIFICARE DANNI ESONDAZIONI

(ASCA) - Potenza, 21 feb - Stamattina tecnici regionali della Protezione Civile della Basilicata, degli Uffici Difesa del Suolo e Tutela delle acque e dell'Autorita' di bacino si sono recati nelle aree della Basilicata colpite dalle esondazioni dei fiumi per verificare l'entita' dei danni e integrare cosi' la richiesta di stato di emergenza inviata il 2 novembre scorso alla Protezione civile nazionale. Lo riferisce una nota della Regione Basilicata.

Gia' sabato scorso l'assessore alle Infrastrutture, Rosa Gentile, si era attivata disponendo sopralluoghi nelle aree interessate con tecnici della protezione civile e della Difesa del suolo. Sono intervenuti anche mezzi aerei per avere la mappatura completa delle criticita'.

Nei prossimi giorni sara' attivato un tavolo interdipartimentale con gli assessorati alle Infrastrutture, Ambiente e Agricoltura per programmare interventi strutturali e di pulizia sugli alvei dei fiumi.

res/gc/alf

(Asca)

SICILIA: REGIONE CONSEGNA MEZZI SPECIALI A VIGILI DEL FUOCO

SICILIA: REGIONE CONSEGNA MEZZI SPECIALI A VIGILI DEL FUOCO

(ASCA) - Palermo, 21 feb - Nell'ambito della collaborazione intrapresa tra il Dipartimento di Protezione Civile della Regione Siciliana ed il Corpo dei Vigili del Fuoco, verranno consegnati - domani mattina, in occasione di una cerimonia ufficiale che si terra' alle 12,30 all'aeroporto Boccadifalco di Palermo - 18 mezzi speciali destinati ai comandi provinciali dei Vigili del Fuoco.

L'iniziativa, spiega una nota della Regione, rientra tra le attivita' finalizzate al potenziamento del sistema di Protezione Civile della Regione Siciliana. Alla cerimonia parteciperanno il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, i vertici dei Vigili del Fuoco e le autorita' civili e militari.

res/gc/alf

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: RIGA, NUOVO SCIAME PREOCCUPA MA COMUNE E' PRONTO.

TERREMOTO/L'AQUILA: RIGA, NUOVO SCIAME PREOCCUPA MA COMUNE E' PRONTO

(ASCA) - L'Aquila, 21 feb - "Sicuramente lo sciame sismico che si sta verificando in questi giorni desta qualche preoccupazione. Abbiamo pertanto allertato tutti gli uffici per ogni singola funzione da attivare in caso di allarme (assistenza alla popolazione, telecomunicazioni, trasporto, primo intervento, sanita)". E' quanto afferma l'assessore all'Urbanistica, con delega alla Protezione civile, del Comune dell'Aquila, Roberto Riga. Nelle ultime ore la terra e' tornata a tremare, con una certa insistenza, nella zona ovest dell'Aquila, con scosse che hanno toccato, in alcuni casi, un'intensita' pari a 2.6 e 2.9 della scala Richter.

"Il Comune - assicura Riga, anche per rispondere all'apprensione dei cittadini - si e' dotato di un piano di intervento di Protezione civile, per ogni evento calamitoso (alluvioni, incendi, terremoti) gia' nel gennaio del 2009. Un piano, peraltro, regolarmente pubblicato e reso noto nelle forme opportune. Lo scorso anno - ricorda poi - le aree di attesa e di accoglienza per la popolazione sono state nuovamente aggiornate, anche alla luce dei nuovi insediamenti e della rinnovata situazione urbanistica del territorio a seguito del sisma di due anni fa.

Anche in questo caso tali predisposizioni sono state rese note e messe a disposizione dei cittadini". L'Assessore annuncia altresì che la Municipalita' sta predisponendo una pubblicazione che informi tutti i cittadini e tutta la popolazione studentesca su quali azioni porre in essere in caso di evento sismico, indicando quali sono i luoghi di ritrovo e di prima accoglienza. "Come previsto - conclude - e' stato inoltre istituito il Coc (Centro operativo comunale), nella sede municipale di palazzo Gizzi".

iso/map/lv

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, PRESTO CENTRO GIOVANI A SAN BERNARDINO.

TERREMOTO/L'AQUILA: DE MATTEIS, PRESTO CENTRO GIOVANI A SAN BERNARDINO

(ASCA) - L'Aquila, 21 feb - "Nei prossimi giorni, la Regione Abruzzo provvedera' a predisporre la delibera per l'erogazione delle risorse necessarie alla realizzazione di una struttura provvisoria, chiesta dai ragazzi dell'Aquila per tornare ad avere un luogo di aggregazione nel centro della citta'". Lo ha annunciato il vice Presidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, nel corso di un incontro con gli studenti del liceo classico "Cotugno" del capoluogo. Gli allievi della scuola, nelle scorse settimane, avevano distribuito ad oltre 1.200 giovani dell'istituto un questionario, da cui era emersa la necessita' di poter disporre di un punto d'incontro nel centro storico, alternativo ai centri commerciali della periferia cittadina diventati, dopo il terremoto, il fulcro della vita sociale dei ragazzi aquilani. Oggi e' arrivata la prima risposta ufficiale a questa istanza. L'assessore alle politiche sociali del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, ha comunicato che la Municipalita' ha gia' individuato un'area, in piazza San Bernardino, per posizionare una tensostruttura con una superficie di circa 200 metri quadrati.

L'investimento previsto oscilla tra i 250 mila e i 350 mila euro. "Gia' domani - ha assicurato De Matteis - invieremo al Commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, una richiesta formale firmata da me e dall'assessore Pezzopane, in cui chiederemo l'intervento prioritario su questo progetto, cosi' da ridurre drasticamente i tempi di realizzazione".

Nell'incontro odierno al "Cotugno" e' stato indicato anche un termine per l'ultimazione dei lavori: l'11 giugno, data della chiusura delle scuole. "Una sfida alla pubblica amministrazione e ai suoi tempi, che siamo pero' convinti di riuscire a vincere" ha stigmatizzato il vice Presidente del Consiglio regionale, che ha rimarcato poi la validita' del lavoro portato avanti dagli studenti in questa occasione, confermando che saranno coinvolti in tutte le fasi dell'iter procedurale. "Ci hanno dimostrato che esiste un metodo - ha riconosciuto De Matteis in conclusione - che forse dovrebbe essere suggerito anche a molte istituzioni, che invece non riescono ad uscire da schemi che portano solo ad accumulare ritardi".

iso/map/rob

LAMEZIA T.: DISAGI IN EROGAZIONE ACQUA POTABILE.**LAMEZIA T.: DISAGI IN EROGAZIONE ACQUA POTABILE**

(ASCA) - Lamezia Terme (Cz), 21 feb - Continuano i disagi nell'erogazione dell'acqua potabile nelle zone di Sant'Eufemia, dell'aeroporto, di Vetere, Marinella e Priano, nel territorio di Lamezia Terme. "Il disservizio - spiega una nota della Multiservizi - e' causato da un inconveniente all'impianto di localita' Palazzo di competenza della So.Ri.Cal. che, nonostante le previsioni ottimistiche dei giorni scorsi, ad oggi, non ha ancora riattivato il servizio ne' tantomeno e' in grado di dare assicurazioni certe sui tempi di ripristino. Infatti, la stessa So.Ri.Cal. ha informato che la causa dell'inconveniente e' riconducibile ad un anomalo aumento della torbidita' dell'acqua captata dalla sorgente di Palazzo e che, per questa ragione, si dovuta interrompere l'immissione in rete della stessa. La mancata fornitura idrica, che interessa l'intera zona da ormai quattro giorni, sta creando uno stato di emergenza nel centro abitato di Sant'Eufemia, nell'area aeroportuale, nella fascia costiera lametina e nelle frazioni di Vetere e Priano, alla quale non si riesce a fare fronte con la sola autobotte disponibile. La Multiservizi, quindi, ha sollecitato la So.Ri.Cal. ad attivare ogni sforzo necessario per ripristinare la fornitura idrica mettendo in atto tutte le soluzioni alternative ritenute opportune. La mancanza di notizie certe sul ripristino dell'importante servizio e, soprattutto, lo stato di disagio in cui si trova da giorni un'ampia porzione di territorio lametino, impone la disponibilita' immediata di altre autobotti per assicurare la distribuzione dell'acqua potabile in tutte le frazioni interessate. A tale scopo - si evidenzia - abbiamo gia' provveduto ad informare il Comune e la Prefettura di Catanzaro affinche' venga mobilitata la Protezione Civile".

red/gc/rob

(Asca)

GIOVANI: BASTAUNATTIMO, ALCOL RIMANE EMERGENZA IN ITALIA

GIOVANI: BASTAUNATTIMO, ALCOL RIMANE EMERGENZA IN ITALIA

(ASCA) - Roma, 21 feb - L'operazione "Naso Rosso" e' di grande aiuto per capire quali strumenti si potranno utilizzare per contrastare la piaga dell'abuso di alcol fra i giovani, "ma per aumentarne l'efficacia andrebbe estesa su tutto il territorio nazionale" Ad affermarlo e' Carmelo Lentino, portavoce di BastaUnAttimo, la campagna nazionale per la sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera promossa da AssoGiovani e Forum Nazionale dei Giovani in merito all'operazione "Naso Rosso" portata avanti dal Ministro della Gioventu', in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanita'.

"Il 36,6% dei morti sulle strade nel 2009 aveva meno di 30 anni - ricorda Lentino - e ad oggi una percentuale elevatissima di ragazzi che entrano in discoteca ha un tasso di alcol nel sangue gia' superiore al limite consentito. Come dice il Ministro Meloni, serve un'azione di sistema e noi, ancora una volta chiediamo che venga istituita l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Stradale, un organo con poteri simili a quelli della Protezione Civile, che possa coordinare gli interventi su tutto il territorio, avendone piena coscienza".

"I giovani sono impegnati in prima linea per contrastare questo fenomeno, come del resto conferma l'attivita' del Forum Nazionale dei Giovani o del Ministro della Gioventu', ma gli strumenti non sono sufficienti. Oltre all'impegno dei giovani serve quello di tutte le categorie coinvolte ed una sinergia si puo' ottenere solo attraverso un coordinamento unitario. E' da molto tempo che chiediamo - conclude Lentino - un'Agenzia Nazionale ed ora crediamo che i tempi siano maturi affinche' il Governo ed il Parlamento si impegnino per istituirlo".

res-mpd/mcc/rob

PROTEZIONE CIVILE: MEF, NO CAMBIAMENTI. SOLO PIU' CONTROLLI

PROTEZIONE CIVILE: MEF, NO CAMBIAMENTI. SOLO PIU' CONTROLLI

(ASCA) - Roma, 21 feb - Nessun cambiamento per la Protezione civile, solo piu' controlli a tutela contribuente. In una nota, il ministero dell'Economia specifica che "nel Senato della Repubblica la materia e' stata oggetto di attento, appropriato e preventivo esame da parte della competente commissione. Nessuna novita' rispetto allo sperimentato ed efficace schema di intervento d'urgenza applicato, da ultimo, a L'Aquila. La novita' viene dopo: le ordinanze successive all'emergenza dovranno, senza piu' eccezioni, essere riportate allo schema ordinario dei controlli amministrativi e giurisdizionali previsti a miglior tutela del denaro del contribuente".

red/mcc/lv

Maltempo, in un video i danni al porto di Tropea

Lunedì 21 Febbraio 2011, 17:08 in IN CALABRIA

Vincenzo Marino Blogger calabrese venticinquenne, scrive di politica, media, società.

Argomenti Correlati

Francesco La Rosa, Maltempo, SkyTg24, Tropea, Vibo Valentia

Venerdì 18: il maltempo di questi giorni ha provocato, a Tropea (VV), l'esondazione dei torrenti Burmaria e La Grazia. Questo video, trasmesso in giornata anche da SkyTg24, mostra i danni prodotti da sole due ore di pioggia nei pressi del porto turistico della cittadina.

Il Burmaria, torrente spesso soggetto a ingorssamenti, è peraltro già noto alle cronache per la morte - nel novembre scorso - di Francesco La Rosa, allevatore sessantenne travolto dalla piena del fiume.

Le immagini sono effettivamente eloquenti. Sebbene la colonna sonora risulti forse un po' eccessiva (nda).

[via TropeaPerAmore]

0

Nella scuola di Albairate si parla di risparmio energetico

21 Febbraio 2011

Ai bambini raccontata la storia dello sviluppo dell'illuminazione artificiale

Albairate Rispettare l'ambiente e ridurre i consumi è possibile. Lo scorso 18 febbraio i bambini della scuola primaria e secondaria di Albairate hanno partecipato alla campagna nazionale "M'illumino di meno" promossa ogni anno dal programma radiofonico Caterpillar di Rai Radio 2. È la giornata del risparmio energetico, che comporta lo spegnimento simbolico delle luci per qualche minuto allo scopo di consumare meno energia, cui aderiscono a livello nazionale comuni, associazioni, scuole, aziende e case private.

Negli edifici scolastici di Albairate è stata allestita un'aula oscurata, poi illuminata solo con delle candele dove sono state portati a gruppi tutte le classi. Questa iniziativa è stata promossa dal Comune di Albairate e dall'Istituto comprensivo "Erasmus da Rotterdam", nell'ambito del progetto ambientale "Risparmiando Educando".

L'assessore all'Ambiente, Giovanni Pioltini, ha raccontato ai ragazzi come si studiava prima dell'avvento dell'energia elettrica, nonché spiegato l'importanza delle nuove politiche per ridurre i consumi energetici e promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili e pulite.

All'incontro ha partecipato l'assessore alla Sicurezza, Salvatore Rampinelli, che, con il contributo dei volontari della Protezione Civile di Albairate, ha predisposto un servizio di sicurezza e pronto intervento.

Ai ragazzi è stato spiegato che "sin dall'antichità, l'umanità è stata dipendente dall'illuminazione artificiale, ma solo negli ultimi anni l'ingegneria illuminotecnica si è sviluppata velocemente, fino a evolversi in quella che è oggi: una scienza multidisciplinare, a servizio del benessere, dell'efficienza e della sicurezza dell'uomo. La sfida dei prossimi anni è di continuare a farlo e a costi economici, energetici e ambientali minori possibili".

Durante l'incontro sono stati ricordati e in parte mostrati dal vivo i diversi mezzi di illuminazione artificiale che sono stati utilizzati dall'uomo nel corso della storia: fuoco e torce (500 mila anni fa), candela (2 mila anni fa), lampada ad olio (1783), lampada a gas (1792), lampadina elettrica (1879), lampada a fluorescenza (1924), lampada a basso consumo (1979). Inoltre, dalle 18.30 alle 18.40, è stata simbolicamente interrotta la corrente nel municipio e nella centrale piazza Garibaldi di Albairate.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

«La Protezione civile sarà come il Titanic»

Corriere della Sera

""

Data: **21/02/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE NAZIONALE

sezione: Cronache data: 21/02/2011 - pag: 21

«La Protezione civile sarà come il Titanic»

Il capo Gabrielli: il Milleproroghe ci affonda

ROMA «Faremo la fine del Titanic...» . Scuote la testa, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Quei tre codicilli agganciati all'ultimo minuto al decreto Milleproroghe dal governo, confusi tra migliaia di commi e riferimenti normativi, rischiano davvero di tagliare le ali al Dipartimento, riducendo drasticamente la quasi totale autonomia finanziaria di cui gode. Peccato che alla Protezione civile se ne siano accorti un po' tardi, perché il decreto è già passato al Senato e alla Camera farà un passaggio rapidissimo. Eppure c'era da aspettarselo: già l'estate scorsa Giulio Tremonti aveva tentato di portare la Protezione civile sotto il controllo preventivo del ministero dell'Economia e della Corte dei conti. E stavolta, nel silenzio generale, sembra aver raggiunto l'obiettivo. Un doppio obiettivo, per la verità. Perché ancora prima che agli atti della Protezione civile e dei suoi commissari, il controllo dell'Economia si allunga su Palazzo Chigi: anche le ordinanze di protezione civile firmate dal presidente del Consiglio, secondo l'articolo 2-quinquies del decreto Milleproroghe, devono essere emanate «di concerto, relativamente agli aspetti di carattere finanziario, con il ministro dell'Economia» . Gli atti della Protezione civile e dei suoi commissari, emanati in funzione di quelle ordinanze, poi, saranno soggetti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti. I magistrati contabili avranno tempi strettissimi per aprire un'eventuale istruttoria, appena sette giorni. È vero che, nell'attesa, quei provvedimenti possono essere dichiarati «temporaneamente efficaci» con una «motivazione espressa» dal Dipartimento. Ma sono tempi che mal si conciliano con la gestione delle emergenze, dice Gabrielli. Che, preoccupatissimo, ha preso carta e penna chiedendo aiuto a Silvio Berlusconi, allo stesso Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, il governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani. «Queste riforme, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic. La ex Protezione civile migliore del mondo» dice Gabrielli, sconsolato. «È vero che si deve tornare a mettere ordine, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri» , ha ammesso Gabrielli. «Ma si lasci stare il core business. Per funzionare, l'attivazione della Protezione civile ha bisogno di una tempistica non maggiore di 36 ore» ripete l'ex Prefetto. «Non si tocca il comma per i grandi eventi del 2001, ma prossimamente avremo un presidente del Consiglio con la responsabilità di tutti gli interventi ma senza il potere di intervenire, lasciato in mano a burocrati che nulla hanno a che spartire con un mondo di cui non si sono mai occupati» tuona il responsabile del Dipartimento. «La ripartizione delle risorse avviene già a livello politico e non più tecnico» avverte Gabrielli. «Mi sono limitato a fare il mio dovere, scrivendo al premier, per evitare tutto questo. Altrimenti prosegua Gabrielli aspetteremo la prossima catastrofe per avere un nuovo decreto che ci ridia quei poteri che ora ci tolgono» . La scorsa estate il blitz di Tremonti, preoccupato anche dall'opacità della spesa per le emergenze, fu bloccato e respinto dalle forti resistenze del sottosegretario Gianni Letta e delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri. Che stavolta, come la Protezione civile, sembrano esser state prese in contropiede. Mario Sensini RIPRODUZIONE RISERVATA

Villaggio Solidale, ieri il convegno conclusivo

"Protezione civile e vulnerabilità. Il volontariato nell'emergenza e oltre: sentinella del territorio". Gabrielli: " il volontariato è una certezza che vogliamo confermare e consolidare"

Articoli correlati

Lunedì 21 Febbraio 2011

"Con il Milleproroghe affondiamo"

Gabrielli e le risorse soggette al Mef

tutti gli articoli » *Lunedì 21 Febbraio 2011* - Istituzioni -

Ieri mattina durante il convegno " Protezione civile e vulnerabilità. Il volontariato nell'emergenza e oltre: sentinella del territorio" tenuto in occasione della giornata conclusiva della quattro giorni lucchese, sono emersi una serie di spunti e riflessioni significativi sul ruolo del volontariato e sul futuro della Protezione civile.

Giuseppe Zamberletti, Presidente del Centro Nazionale per il Volontariato e "padre" della Protezione Civile nazionale, ha ricordato come il volontariato sia "il più grande strumento della Protezione Civile" e come abbia preso il posto, durante le emergenze, del vecchio esercito di leva. Bisogna evitare il rischio di "burocratizzarlo" troppo in quanto deve rimanere una "parte libera della società civile". L'On. Zamberletti ha sottolineato inoltre il ruolo di 'sentinella' svolto dai volontari, nel monitoraggio capillare del territorio, ma anche la loro funzione insostituibile nel post-emergenza, quando si spengono i riflettori mediatici e bisogna accompagnare le popolazioni colpite da calamità, nel momento in cui comincia "il percorso più doloroso per i sopravvissuti". Un altro spunto emerso è l'idea di collegare il mondo del volontariato con la comunità scientifica e la Commissione Grandi Rischi per renderlo attrezzato non solo per curare, ma anche per prevenire:

"l'obiettivo è di proiettare il mondo del volontariato sul versante della prevenzione, per farlo in modo responsabile è necessario che la comunità scientifica e il volontariato si interfaccino per consentire al volontariato di muoversi in modo razionale su un versante dove certamente la comunità scientifica può dare delle indicazioni su come monitorare il territorio, di quali sono i rischi da osservare e di come osservarli".

Simone Andreotti, il Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile ha sottolineato nel suo intervento come il valore aggiunto del volontariato non risieda nel numero ma nella sua qualità e specializzazione. La capacità di rispondere con umanità alle varie necessità, di avere tante 'divise' e associazioni con diverse storie e specializzazioni rende il volontariato italiano "unico". La strada da seguire, prosegue Andreotti, è: " trovare standard e procedure comuni", senza però far diventare i volontari "numeri". Il valore dei volontari risiede nel loro legame con le comunità, in quanto prima di tutto i volontari "sono cittadini". In merito all'insediamento di Gabrielli Andreotti ha concluso dicendo che: "è il Capo Dipartimento non che ci è capitato ma di cui abbiamo bisogno".

Mario Busatto di Univoca nel suo intervento ha spiegato nel dettaglio l'attività della sua associazione nella salvaguardia dei beni culturali e dell'apporto fondamentale dei volontari nel "colmare i vuoti operativi" in questo settore. Carmine Lizza di Anpas ha parlato di scenari di rischio e sottolineato come l'unico punto su cui possiamo intervenire sia la prevenzione. Ha inoltre auspicato un "salto di qualità" del volontariato da realizzarsi riappropriandosi dei territori e investendo nella prevenzione, mantenendo la memoria storica e formando i cittadini. In questo il volontariato rimane centrale dato che, anche se un volontario rimane in un'associazione in media per 4 o 5 anni, anche dopo sarà un cittadino "consapevole". Fabio Mangani di Prociv-Arci, ha rimarcato come, da quando Gabrielli si è insediato al vertice del Dipartimento e da quando c'è stato un rinnovo nella Consulta, si sia avvertito "un rinnovamento nel volontariato". Ha inoltre rimarcato la grande responsabilità nei confronti del 79% dei cittadini che hanno espresso la propria stima nei confronti dei volontari. Infine ha ritenuto doveroso sottolineare che il volontariato "non può prendersi responsabilità che sono competenza di altri". Antonio Ragonesi dell'Ance-Prociv ha sottolineato l'importanza di collegare conoscenza, governo del territorio e partecipazione concertata.

In conclusione Franco Gabrielli ha espresso con decisione la sua preoccupazione sul decreto Milleproroghe, che " nel più assoluto silenzio, ha messo mano alla legge 225 del '92 con riforme che, così come sono, "affonderanno la Protezione civile come il Titanic". Il Capo Dipartimento ha sottolineato come il volontariato sia diventato "adulto" e adesso sia necessario interloquire in maniera adeguata e convivere con i rischi attraverso la consapevolezza. L'augurio è di dare un "sistema di Protezione Civile all'altezza delle aspettative"- aggiunge- " se ci sarà consentito".

Villaggio Solidale, ieri il convegno conclusivo

Vai alla Media Gallery

Julia Gelodi

Sardegna: la marea nera arriva al Parlamento Europeo

Oggi l'interrogazione dei Verdi al Parlamento Europeo di Strasburgo. Bonelli (Verdi): "Comportamento vergognoso del governo"

Articoli correlati

Giovedì 17 Febbraio 2011

162mila tonnellate in 25 anni:

gli idrocarburi nei nostri mari

tutti gli articoli » *Lunedì 21 Febbraio 2011 - Dal territorio -*

Il caso della marea nera in Sardegna diventa europeo: oggi il gruppo dei Verdi presenterà un'interrogazione sul caso al Parlamento Europeo di Strasburgo. Al centro dell'incontro, che permetterà anche di dare maggiore visibilità ad una vicenda forse troppo trascurata dai media, le modalità e le tempistiche di intervento del Governo italiano.

A poco più di un mese dal giorno dell'incidente che ha causato lo sversamento in mare di 50 mila metri cubi di olio combustibile, gli interrogativi ancora aperti riguardano soprattutto la gestione dell'emergenza. Secondo Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, il Governo italiano non è intervenuto come avrebbe dovuto e la vicenda in generale "non ha avuto l'attenzione che merita a causa del vergognoso comportamento del Governo. Nessuno della Protezione civile è stato inviato per coordinare l'emergenza ambientale nel nord Sardegna".

Critiche anche alla decisione del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di non dichiarare lo stato di emergenza, ritenendo lo sversamento nel Golfo dell'Asinara un incidente di piccola entità. "Il ministro aveva il dovere di venire in Sardegna a coordinare le operazioni e invece il suo lavoro è stato svolto dai sindaci e dai comitati spontanei" - ha aggiunto Bonelli.

Una vicenda aggravata anche dall'area di enorme prestigio ambientale in cui è avvenuto lo sversamento. "Nelle Bocche di Bonifacio transitano ogni anno 41 milioni di tonnellate di combustibile" - ha concluso il presidente dei Verdi - "È il momento di individuarla come area sensibile".

Elisabetta Bosi

Gabrielli sul Milleproroghe "Rischiamo il Titanic"

Il Capo della Protezione civile lancia l'allarme risorse: c'è il rischio che quelle destinate alle emergenze arrivino in ritardo, perché soggette ai tempi del Ministero dell'Economia

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Attualità -

"Il Milleproroghe, nel più assoluto silenzio, ha messo mano alla legge 225 del '92 con riforme che, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic". Così il capo dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, attacca un provvedimento contenuto nel Milleproroghe che rende la Protezione civile italiana - queste le sue parole - la "ex protezione civile migliore del mondo".

"È vero che si deve tornare a mettere ordine, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri", ha ammesso Gabrielli, "ma si lasci il core business. Per funzionare, l'attivazione della Protezione civile ha bisogno di una tempistica non maggiore di 36 ore. Mi hanno risposto che una catastrofe di venerdì avrebbe portato le 36 ore nella domenica, a uffici chiusi". Però, osserva l'ex prefetto, "non si tocca il comma per i grandi eventi del 2001. Prossimamente, dunque, avremo un Presidente del Consiglio con la responsabilità di tutti gli interventi ma senza il potere di intervenire, lasciato in mano a burocrati che nulla hanno a che spartire con un mondo di cui non si sono mai occupati".

Gabrielli nei giorni scorsi ha scritto al presidente del Consiglio Berlusconi, al ministro Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni Errani: "Non solo il Ministero dell'economia avrà accesso anche ai fondi regionali, con buona pace del federalismo. Ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti.

Immaginate, con gli attuali 72 stati emergenziali e il sovraccarico della Corte, cosa questo voglia dire..."

Infine l'affondo: "Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono. E in questo modo l'Italia rincorrerà sempre l'emergenza. Allora ha ancora senso parlare di volontariato se viene scardinato uno dei sistemi principali della tenuta del Paese?".

Nel pomeriggio di oggi anche l'assessore regionale alla Difesa del suolo e protezione civile dell'Emilia Romagna Paola Gazzolo è intervenuta duramente in merito al decreto milleproroghe affermando: Il testo del decreto mille proroghe, ora alla Camera, contiene modifiche che, se approvate, paralizzerebbero il sistema nazionale e regionale della protezione civile, come rilevato già anche dal capo dipartimento della protezione civile nazionale Franco Gabrielli e da altre Regioni". La modifica proposta dal Governo, inoltre: "complica e rallenta il sistema rendendo necessari il visto preventivo del Ministero dell'economia su ogni ordinanza urgente di protezione civile e il parere preventivo di legittimità della Corte dei Conti su tutti gli atti dei commissari delegati. Come sarà possibile - chiede Gazzolo - rispondere in tempi brevi alle emergenze? Nel nome di un finto federalismo si colpiscono tutte le Regioni, anche quelle più efficienti che non potranno più utilizzare nemmeno le economie disponibili, e si affossa il sistema solidale di intervento, creando iniquità tra i territori". L'assessore chiede, quindi, la cancellazione delle disposizioni sulla protezione civile e la convocazione della Commissione speciale per la protezione civile in sede di conferenza Stato-Regioni.

Red. - Gz

"Ora taccio e aspetto il governo" Milleproroghe, fine delle polemiche

Dopo le dichiarazioni di ieri, in cui il capo della Protezione civile polemizzava con il governo per la mancanza di fondi e per una norma contenuta nel Milleproroghe, oggi Franco Gabrielli riconduce le polemiche alla normalità

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Attualità -

"Io ho un unico interesse: quello di governare al meglio. Adesso, come ogni buon funzionario dello Stato, mi taccio e attendo che il governo del mio paese e il Parlamento del mio Paese mi mettano in condizioni di operare". Lo ha detto stamani a Firenze Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile, al termine di un sopralluogo sui cantieri del nuovo parco della musica in corso di realizzazione a Roma, commentando quanto detto ieri sulle ricadute del Milleproroghe sull'attività del Dipartimento. "Il Milleproroghe, nel più assoluto silenzio - aveva affermato - ha messo mano alla legge 225 del 92 con riforme che, così come sono, affonderanno la Protezione civile come il Titanic". Gabrielli ha poi aggiunto: "quali che saranno gli strumenti" messi a disposizione della Protezione civile "me ne farò una ragione". Quanto ai contenuti del Milleproroghe sul funzionamento della Protezione civile, il Capo dipartimento ha spiegato: "Questa è una interlocuzione che dura da oltre un mese e mezzo; ieri, non al bar Sport, ma ad uno dei più importanti convegni sul volontariato, ho voluto attirare l'attenzione su questa cosa. Quello che avevo da dire l'ho scritto a chi di dovere. Sono stato educato alla cultura per cui le leggi le fa il parlamento, i funzionari le debbono applicare, e la collettività deve sapere quali sono gli strumenti con i quali un importante sistema come quello della protezione civile si trova ad operare".

Red. - Gz

Alluvione in Veneto: ecco tutti i numeri

Il coordinamento delle associazioni volontarie di Protezione civile della provincia di Vicenza ha tirato le somme degli interventi fatti dai 2400 volontari nell'emergenza alluvione: sono state impegnate più di 80 associazioni

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Dal territorio -

In seguito a l'alluvione dello scorso autunno, Vicenza e provincia si sono mobilitate per uscire il più in fretta possibile dall'emergenza, con l'aiuto anche dei volontari della Protezione civile. Stefano Bicego presidente del coordinamento vicentino ha tirato le somme degli interventi portati avanti dai volontari della provincia: sono stati oltre 2.400 a lavorare senza sosta con la divisa della Protezione Civile. Bigeco ha spiegato: "Oltre 1.750 unità attivate dal coordinamento di Vicenza, con 350 volontari di Agesci, soccorso alpino e speleologico, Croce rossa e vigili del fuoco. Altri 300 volontari sono arrivati dalla colonna mobile provinciale di Venezia e dalle colonne mobili regionali di Friuli Venezia Giulia, Marche e Piemonte".

Sono state più di 80 le associazioni e i gruppi della Protezione civile che hanno lavorato per un totale di oltre 43 mila ore di lavoro e hanno prodotto un contributo per la comunità stimabile in oltre 860 mila euro.

Redazione

Ancora sbarchi a Lampedusa 1 milione per l'emergenza

Sono ricominciati gli sbarchi di immigrati a Lampedusa. Nei giorni scorsi Berlusconi ha firmato un'ordinanza di protezione civile, con cui ha nominato un commissario straordinario per l'emergenza e stanziato un milione di euro

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Attualità -

Dopo la tregua della scorsa settimana sono ricominciati gli sbarchi di immigrati nordafricani a Lampedusa. Questa mattina all'alba sono arrivati altri barconi con a bordo 132 tunisini, ieri altri 53, portando nuovamente a oltre 1300 le presenze nella struttura gestita da 'Lampedusaccoglienza'.

"Porterò quanto prima la questione all'attenzione del vertice dei capi di governo dell'Ue e dei partner europei affinché tutti si facciano carico in modo concreto di questa emergenza" - ha dichiarato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, per fronteggiare l'emergenza sbarchi, nei giorni scorsi ha firmato un'ordinanza di protezione civile, con cui è stato nominato commissario straordinario il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso ed è stato stanziato un milione di euro "per l'avvio dei primi interventi". L'ordinanza segnala "l'insufficienza delle attuali strutture destinate all'accoglienza rispetto all'eccezionalità del flusso migratorio"; per questo motivo, tra gli interventi previsti c'è anche la trasformazione del villaggio degli aranci a Mineo, in provincia di Catania, per ospitare chi chiede asilo.

È necessario però "accelerare i trasferimenti degli immigrati verso gli altri centri" - ha dichiarato il sindaco di Lampedusa Bernardo De Rubeis spiegando che l'isola e i suoi abitanti "sono preoccupati. I cittadini devono poter vivere in una condizione di sicurezza e sull'isola deve essere garantito l'ordine pubblico".

Elisabetta Bosi

E' allarme a Lampedusa: riprendono gli sbarchi Domani vertice con il Cav

articolo di lunedì 21 febbraio 2011

E' allarme a Lampedusa:
riprendono gli sbarchi
Domani vertice con il Cav
di Redazione

Nella notte arrivati due barconi con 132 tunisini. Avvistato un natante con 50 immigrati a bordo. Il sindaco: "Se la crisi in Libia precipita c'è rischio invasione". Domani vertice a Palazzo Chigi

Lampedusa - Dopo la tregua della scorsa settimana, sembra non fermarsi la nuova ondata di sbarchi di immigrati nordafricani sulle coste dell'isola di Lampedusa. Un'imbarcazione con a bordo, secondo una prima stima, circa 50 immigrati è stata segnalata a circa 30 miglia da Lampedusa. Sul posto si sono recati mezzi della Capitaneria di porto. Sempre oggi è stato avvistato un natante con a bordo sei clandestini magrebini. In soccorso dell'imbarcazione, che procedeva a remi, sono partite da Lampedusa due motovedette. Poi, i sei immigrati sono stati soccorsi a 26 miglia da Lampedusa con la barca in avaria. L'imbarcazione in legno di 5 metri stava già imbarcando acqua.

Altri sbarchi All'alba invece sono approdati sull'isola 132 immigrati in tre diversi sbarchi. I primi 89 sono stati avvistati a una decina di miglia di distanza dalla costa, gli altri 43 a cinque miglia. Su uno dei barconi arrivati c'era del fumo sprigionato dal motore del mezzo, forse a causa dell'eccessivo surriscaldamento. Secondo quanto riferito dalle forze dell'ordine gli immigrati sarebbero tutti in buone condizioni di salute. Ieri ne erano arrivati altri 53 su due barconi. Continuano ad aumentare così i tunisini ospiti del Centro d'accoglienza di contrada Imbriacola, che si era svuotato nei giorni scorsi dopo i trasferimenti di un gruppo di immigrati. Superano nuovamente i 1.300 le presenze dei tunisini nella struttura gestita da "Lampedusaccoglienza".

L'allarme del sindaco "Il Ministero dell'Interno deve immediatamente riprendere i trasferimenti da Lampedusa e inviare sull'isola più uomini e mezzi: siamo esasperati e se la crisi in Libia dovesse precipitare siamo a rischio invasione di immigrati provenienti da quel paese e dalle zone del Corno d'Africa". E' il commento del sindaco di Lampedusa, Bernardino De Rubeis che poi aggiunge: "Noi abbiamo dimostrato grande dignità e ospitalità per queste popolazioni che soffrono, ma ora tutta l'Italia deve responsabilizzarsi non può essere solo un problema nostro, ma anche italiano ed europeo. Non possiamo diventare un campo di concentramento o un campo profughi, viviamo di turismo e abbiamo bisogno di risposte certe".

Vertice a Palazzo Chigi Si svolgerà domani una riunione a Palazzo Chigi alla presenza del premier Berlusconi per valutare quello che sta accadendo in Nordafrica e i rischi per l'Italia sul fronte immigrazione, specie alla luce della crisi in Libia. Al vertice, chiesto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni, parteciperanno anche i ministri degli Esteri, Franco Frattini, della Difesa, Ignazio La Russa e per lo Sviluppo economico, Paolo Romani.

L'agenzia Frontex Ieri, intanto, è partita la missione "Hermes" dell'agenzia Frontex dell'Unione europea. A Lampedusa sono arrivati circa 50 esperti di una decina di Stati membri che assisteranno le autorità italiane nell'accoglienza e nell'identificazione degli immigrati. La missione europea prevede anche, in un secondo momento, un supporto aereo e navale per il pattugliamento delle coste italiane. "Gli esperti resteranno per intera emergenza - spiega ancora il sindaco - ma purtroppo ho poca fiducia nell'Europa, parla tanto e agisce poco: l'Ue non può dare solo un contributo economico, ma deve farsi carico anche dell'accoglienza e dell'ospitalità".

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Doglionì: mai la ricerca italiana nelle geoscienze è stata così sacrificata

ore 11:23 -

Mentre aumenta quotidianamente la necessità di un rapporto sempre più consapevole tra Terra e Uomo, mentre l'Italia rimane fanalino di coda nell'affrontare il problema energetico, mentre sono state censite circa 500.000 frane nel territorio nazionale, mentre la nuova carta geologica d'Italia è stata completata solo a metà, mentre la nostra penisola è soggetta a rischi geologici assai maggiori di quelli di molte altre nazioni, ebbene, in virtù della nuova riforma universitaria, e in diffomità con l'organizzazione accademica del resto del mondo, circa 3/4 dei dipartimenti universitari italiani di geoscienze perderanno la loro identità o chiuderanno". Duro Carlo Doglionì , Presidente della Società Geologica Italiana e Accademico dei Lincei, alla vigilia degli Stati Generali dei geologi italiani, in programma a Roma , il 24 Febbraio presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università "La Sapienza".

Doglionì denuncia che "mai la ricerca italiana nelle geoscienze è stata così sacrificata come negli ultimi anni: sono scomparsi quasi tutti i grandi progetti di ricerca, e non ci sono all'orizzonte segni di interesse per una ripresa di queste attività. L'Italia non può rischiare di perdere la sua grande tradizione geologica. Il mondo della ricerca deve essere messo in grado di poter funzionare da volano per il sistema produttivo. Con questa profonda preoccupazione culturale e progettuale - ha concluso Doglionì - lanciamo un appello affinché la ricerca in generale, e quella delle Scienze della Terra in particolare, ritornino ad essere protagoniste dello sviluppo della nostra nazione".

Molto chiaro anche Gian Vito Graziano, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Geologi Italiani . " In Italia nell'inseguire le emergenze - ha affermato Graziano - si spende 10 volte in più di quanto si spenderebbe facendo prevenzione. Quei soldi risparmiati potrebbero essere investiti nella ricerca e nella cultura universitaria . Esiste sicuramente un problema di riforma delle Università ed è giusto che ci sia una riflessione ma togliere fondi alla ricerca è un fatto che preoccupa soprattutto in un Paese costantemente colpito da terremoti, frane , alluvioni senza dimenticare l'erosione delle coste. La nostra Italia è bella anche perché ricca di bellezze geologiche che andrebbero salvaguardate ed invece le distruggiamo". Il Presidente Graziano è estremamente "preoccupato per il taglio dei fondi alla ricerca. Se non prestiamo attenzione , se non salvaguardiamo il Paese da certi rischi è inutile rincorrere le emergenze . Dobbiamo guardare oltre ed evitare di raggiungere un punto di non ritorno".

Convocati dunque gli Stati Generali dei geologi e tutti, proprio tutti si sono dati appuntamento a Roma , il 24 Febbraio, ore 10 e 30, presso l'Università "La Sapienza" di Roma . Ci saranno i direttori degli attuali Dipartimenti di Scienze della Terra delle università italiane , i presidenti dei corsi di studio in geologia, i presidenti delle più importanti società scientifiche nazionali delle Geoscienze, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Italiani, i presidenti di tutti gli Ordini Regionali dei Geologi.

Tutta la comunità dei geologi italiani sarà a Roma nell'interesse del sistema-Paese, per intraprendere un'azione congiunta che punti anche a sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e l'opinione pubblica.

Bergamo: è giallo sulla scomparsa di un 20enne

L'SMS ALL'AMICA: "TI AMO. ADDIO"

21/02/2011, ore 17:42 -

Dopo il caso, ancora irrisolto, della giovane Yara Gambirasio, nella provincia di Bergamo è di nuovo allarme per una persona scomparsa: si tratta di Daniel Busetti, muratore 20enne di Martinengo, che non si trova da sabato sera quando si è misteriosamente allontanato dal luogo di un incidente nel quale era rimasto coinvolto con alcuni amici, senza riportare ferite, a pochi chilometri da casa. Alle 21:46 di sabato, circa un quarto d'ora dopo l'incidente, Daniel Busetti ha inviato un sms ad un'amica di Martinengo, di 15 anni: "Ho fatto un incidente mega-galattico. Ti amo. Addio", aveva scritto. Da quel momento di lui non si è più trovata traccia. Al momento dell'incidente il ragazzo era alla guida della sua auto in compagnia di un amico, sull'ex strada statale Soncinese. Si è scontrato con un'altra auto, con tre persone a bordo. Nessuno ha riportato gravi ferite. Anzi, il muratore di vent'anni è uscito da solo dall'abitacolo e ha poi aiutato il suo amico a lasciare la vettura. Altri amici hanno raggiunto il luogo dell'incidente e hanno notato che era molto scosso. Poi, nel trambusto e in mezzo alle code di auto dovute allo scontro, Daniel è sparito, forse allontanandosi a piedi nei campi. Lo stanno cercando i carabinieri della compagnia di Bergamo, i vigili del fuoco e la protezione civile: al momento sono state sospese le ricerche in provincia di Bergamo. È probabile che il giovane abbia raggiunto il Piemonte e ora le forze dell'ordine lo stanno cercando in provincia di Torino. Nel frattempo il padre di Daniel, Pasquale Busetti, ha lanciato un appello al figlio: "Stai tranquillo e torna a casa - ha detto - ti aspettiamo tutti a braccia aperte".

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Ber...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **21/02/2011**

Indietro

21/02/2011

Chiudi

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro Giulio Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani per tentare di sbarrare la strada ad alcuni provvedimenti che contiene il Milleproroghe i quali, a detta dello stesso Gabrielli, «affonderanno la protezione civile come il Titanic». «Non solo il ministero dell'Economia - ha osservato - avrà accesso anche ai fondi regionali, con buona pace del federalismo. Ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, cui si danno 37 giorni per dare il suddetto parere». Gabrielli ha poi invitato tutti a una riflessione: «Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono».

*Il passaggio del decreto Milleproroghe alla Camera***ECONOMIA****Entro il prossimo 27 febbraio i deputati di Montecitorio dovranno adottare il testo**

ROMA - Entro il prossimo 27 febbraio i deputati di Montecitorio dovranno adottare il testo del maxi emendamento Milleproroghe, su cui è stata posta la questione di fiducia, e che ha ricevuto mercoledì scorso l'approvazione in Senato. Il decreto, nel suo primo passaggio parlamentare, è stato trasformato in un decreto "omnibus", in cui sono state accolte le richieste più svariate. Il lavoro delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio del Senato ha modificato nella sostanza il decreto legge, introducendo numerose norme e modificando quelle già contenute nel provvedimento. La commissione Bilancio, presieduta da Antonio Azzollini (del Pdl), ha dovuto destreggiarsi tra molteplici istanze dei gruppi parlamentari, le istanze dei vari dicasteri e i vincoli dell'Economia per "manovrare" a costo zero. Con il maxi emendamento, sono state recepite tutte le misure approvate dalle commissioni e, in aggiunta, sono state introdotte altre importanti novità, come gli aiuti per gli istituti di credito, in vista dei nuovi parametri fissati da Basilea 3, e gli accenti per i comuni in attesa dell'attuazione del federalismo municipale. Il governo con il maxi emendamento ha apportato cambiamenti come gli International Accounting Standards e la nuova tassazione dei fondi comuni di investimento che, a partire dal 1° luglio, dovrebbero essere tassati sul realizzato e non più sul maturato. La riforma del regime di tassazione dell'organismo di investimento collettivo in valori mobiliari, standardizza il regime fiscale dei fondi di proprietà dei residenti in Italia e di quelli dei residenti nel resto dell'Unione Europea, al fine di conformare la regolamentazione nazionale alle regole di Bruxelles. Con il passaggio in Senato è stata introdotta una novità sul regime di concessione dei mutui bancari. Se dovesse essere approvata anche alla Camera essa darebbe il diritto di surroga anche nelle garanzie, senza necessità e formalità aggiuntive, che accompagnano il mutuo oggetto di sospensione e che è stato cartolarizzato dalla banca. Le banche potranno inoltre usare in compensazione il credito d'imposta, insieme alle attività immateriali ed ai valori d'avviamento. In questo modo potranno meglio rispondere ai nuovi parametri fissati da Basilea 3, che entreranno in vigore nel 2013. Per gli istituti che detenevano partecipazioni al 2009 per effetto di fusioni, è stata prorogata al 2014 il termine entro il quale le fondazioni bancarie devono scendere sotto il tetto dello 0,5% nelle banche popolari. Inoltre, esclusivamente per fini legati allo sviluppo della Banca del Sud, Bancoposta potrà acquistare partecipazioni bancarie. Il maxi emendamento ha dedicato uno spazio anche agli azionisti Parmalat, ai quali non potrà essere distribuito più del 50% degli utili. Sono state definite peraltro inefficaci le eventuali modifiche della clausola concorrente. Nell'ambito del pacchetto giustizia il governo ha voluto confermare la proroga di un anno della media conciliazione alle sole cause condominiali e a quelle di risarcimento danni per incidenti stradali. L'esenzione dal pagamento del contributo unificato per le controversie in materia di lavoro davanti alla Cassazione è stata nuovamente rinviata di un anno. Stando alle stime dei tecnici del Ministero di Grazia e Giustizia il contributo coinvolgerebbe 7.000 cause all'anno su cui si sarebbe dovuto versare una quota fissa di 103,30 euro. Da tale tassazione lo stato avrebbe incassato 800 mila euro. La cifra sarà invece prelevata dal fondo per il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili previsto dalla legge di stabilità. La relazione tecnica sembra estendere l'applicazione del contributo anche ai procedimenti in materia di valori mobiliari inferiori a 2.500 euro, quindi anche alle multe. È stata introdotta nel decreto anche la norma, sostenuta dalle fila del Partito Democratico, sui licenziamenti individuali, al fine di attenuare gli effetti del collegato lavoro. La rettifica introdotta vuole che i termini di impugnazione del licenziamento decorreranno a partire dal 31 dicembre 2011; saranno inoltre congelate sino al 2012 le graduatorie ad esaurimento degli insegnanti precari. In Senato è stata introdotta la proposta di sospensione fino al 31 dicembre 2011 delle demolizioni delle prime case in Campania, disposte in seguito a sentenza penale. Sia gli enti locali campani che la stessa regione, per finanziare il ciclo dei rifiuti, possono aumentare tributi e addizionali, in sostituzione della tariffa sulla spazzatura. Tra le misure del pacchetto Abruzzo, c'è la proroga della riscossione dei tributi al 31 dicembre 2011 e lo slittamento della riscossione delle rate dei premi assicurativi al 31 ottobre. La giornata della memoria delle vittime del terremoto è stata fissata al 6 aprile. Un contributo di 200 milioni per il finanziamento delle spese derivanti dalle alluvioni a sostegno delle regioni colpite lo scorso autunno. Tra il 2011 e il 2012 saranno destinati 90 milioni di euro alla Liguria, 60 milioni al Veneto, 40 milioni alla Campania e 10 milioni alla provincia di Messina.

(Foto dalla rete)

Il passaggio del decreto Milleproroghe alla Camera

21/02/11 13:33

Eleonora M. Pani

Altri barconi in arrivo verso Lampedusa

ultimo aggiornamento: 20 february 2011 22:13

Altri sbarchi nelle prossime ore a Lampedusa

Lampedusa.

Altri due barconi carichi di migranti in navigazione verso Lampedusa, dopo i due approdati oggi, sono stati segnalati da un aereo della Guardia Costiera. La prima imbarcazione, con un centinaio di persone a bordo, si trova in questo momento a circa 15 miglia dall'isola.

L'arrivo in porto e' previsto in nottata. L'altra "carretta", con una quarantina di migranti, e' stata avvistata mentre era ancora in acque di competenza tunisina. In serata, intanto, e' giunto a Lampedusa un gozzo con 40 extracomunitari che era stato soccorso nel pomeriggio dalle motovedette della Guardia Costiera e da una nave della Marina Militare mentre questa mattina era approdata un'altra piccola imbarcazione con 13 tunisini partita da Sfax.

L'Aquila, Alexander: "La ricostruzione è più lenta che in Indonesia"

21/02/2011

10.11

TERREMOTO

Il professore britannico, curatore della ricerca "Microdis" e tra i massimi esperti europei di grandi disastri, critica i metodi di ricostruzione: "Poca attenzione per gli aspetti sociali. Per tornare alla normalità ci vorranno decenni"

FIRENZE - "I lavori di ricostruzione post terremoto procedono più veloci in Indonesia che a L'Aquila". Il professore inglese David Alexander, curatore della ricerca "Microdis", tra i massimi esperti europei di grandi disastri, commenta così lo stato dei lavori post sisma in Abruzzo, da lui giudicati "più lenti" rispetto a quelli in corso nell'isola di Sumatra, colpita da un violento terremoto nel settembre 2009.

Nell'analisi della ricostruzione, Alexander, che è anche membro della Commissione nazionale sulle calamità naturali della Gran Bretagna, critica soprattutto la "poca attenzione delle istituzioni per l'aspetto sociale post terremoto".

"Il meccanismo per assegnare gli alloggi ai senzatetto spiega il professore inglese - non ha dato molta attenzione alla preservazione del tessuto sociale. Il risultato è stato un notevole aumento del senso di isolamento, abbandono e impotenza dei residenti. Perizie sociali hanno rivelato alti livelli di stress post traumatico e di depressione, soprattutto tra donne, anziani e persone disoccupate. Gli investigatori hanno riscontrato anche un aumento di atteggiamenti xenofobi".

"I progetti alloggiativi C.a.s.e. e M.a.p. aggiunge Alexander - ospitano fino a 2.500 residenti per sito, ma in quasi tutti i casi non contengono servizi di base, e l'accesso al trasporto pubblico è severamente limitato". Secondo Alexander, nella ricostruzione post terremoto de L'Aquila "non si riscontrano segni di una coerente pianificazione della ripresa a lungo termine. Quindi, se un ritorno alla 'normalità' significa il reinsediamento dei tessuti urbani messi fuori uso dal terremoto, non è affatto chiaro quando questo accadrà. Le indicazioni dicono che ci vorranno decenni".

Tra le critiche mosse, il professore britannico ritiene che "un elemento fondamentale della risposta al terremoto aquilano è stata la mancanza di separazione delle attività di protezione civile da quelle di ripristino e ricostruzione, una situazione raramente riscontrata in altri paesi del mondo. Il coinvolgimento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile nei processi di ripristino, un ente sotto l'ombra dello scandalo per presunta corruzione, ha creato disfasia più che simbiosi".

(js)

"la protezione civile affondata come il titanic" - corrado zunino

- Cronaca

"La Protezione civile affondata come il Titanic"

Gabrielli scrive a Berlusconi: "Prima di ogni intervento servirà il sì di Tremonti, così si blocca tutto"

Il successore di Bertolaso contro le nuove norme previste dal Milleproroghe

CORRADO ZUNINO

ROMA - La nuova Protezione civile affonderà come il Titanic. Lo dice, impotente più che furioso, il prefetto Franco Gabrielli, che dallo scorso novembre ha preso in mano il ricco carrozzone di Guido Bertolaso scoprendo, da subito, che la Protezione era nel frattempo diventata un dipartimento spoglio e indebitato. Ora Gabrielli si è reso conto che con il prossimo decreto Milleproroghe, pronto all'ultimo passaggio alla Camera, il Dipartimento sarà costretto ad attendere i "visti di intervenga" del ministero delle Finanze prima di poter muovere caterpillar e tende sul prossimo disastro naturale. «Diventeremo la ex Protezione civile migliore al mondo», ha detto al Villaggio solidale di Lucca il prefetto, che di emergenze s'intende essendo stato commissario alla ricostruzione dell'Aquila. «Nel più assoluto silenzio il decreto Milleproroghe ha messo mano alla legge 225 del 1992 con riforme che, così come sono enunciate, ci affonderanno come il Titanic». Al suo fianco c'era il fondatore della Protezione civile moderna, Giuseppe Zamberletti, oggi presidente dei volontari. Gabrielli ha usato toni diretti per spiegare come il Dipartimento che si muoveva in assoluta libertà rispondendo solo e direttamente a Silvio Berlusconi oggi, per ogni singolo atto, dovrà accettare un controllo da parte del ministero delle Finanze e ottenerne il via libera.

«Per essere efficaci sulle emergenze più importanti dobbiamo muoverci entro 36 ore dall'evento. L'ho fatto presente ai funzionari del ministero dell'Economia e loro mi hanno risposto che se il disastro accadrà di venerdì bisognerà riparlarne la settimana successiva: sabato e domenica gli uffici sono chiusi». In questo momento, ha ricordato ancora Gabrielli, in Italia sono aperti «oltre 70 stati emergenziali». Certo, «si deve tornare a mettere ordine nei conti della Protezione civile, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri, ma lasciateci il suo core business, gli interventi sui disastri». Giulio Tremonti, da sempre avversario di Guido Bertolaso e delle sue spese senza controllo (560 ordinanze in otto anni per un costo conosciuto di 10,7 miliardi), quando il "medico tropicalista" è andato in pensione è riuscito a portare sotto il suo controllo anche il Dipartimento delle emergenze. C'è di più. Il decreto Milleproroghe, tentando di mettere un argine a una Protezione sregolata che la scorsa primavera rischiò di essere trasformata in spa e che ha alimentato inchieste giudiziarie in tutto il territorio italiano, affiderà un controllo preventivo alle Corti dei conti, che abbisognano di almeno 37 giorni di indagini prima di dare un'indicazione sulla bontà delle spese da affrontare. «Saremo in mano a un pugno di burocrati che si occupano di un mondo che non conoscono e avremo un presidente del Consiglio con la responsabilità di tutti gli interventi, ma senza il potere di intervenire», ha detto Gabrielli. «Lo Stato mette le mani sui nostri fondi regionali e, però, non tocca l'articolo 5 bis comma 5 della legge 401 del 2001». È quello che estende la possibilità di utilizzare le ordinanze di Protezione civile ai grandi eventi: l'inizio della degenerazione.

Il prefetto, che ha lamentato le ingerenze della politica in un dipartimento che dovrebbe essere lasciato in mano ai tecnici, ha scritto una lettera a Silvio Berlusconi (e al ministro Tremonti e a Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni). Fa sapere, però: «Anche se non otterrò di fermare questi passaggi del Milleproroghe continuerò a lavorare. Tutti devono sapere che lo farò in ristrettezze e con tempi dilatati». Già. «Aspetteremo la prossima catastrofe per ottenere un nuovo decreto che ridà alla Protezione civile i poteri che ora ci vengono tolti. In questo modo l'Italia rincorrerà sempre l'emergenza. Non ha senso parlare di volontariato se viene scardinato uno dei sistemi principali della tenuta del paese».

Il Milleproroghe affonderà la protezione civile come il Titanic: parola di Gabrielli. La risposta di Tremonti

21 febbraio 2011

Il Milleproroghe affonderà la protezione civile come il Titanic: parola di Gabrielli di Nicoletta Cottone e Claudio Tucci

La rivisitazione delle norme sulla protezione civile contenuta nel Milleproroghe «affonderanno la Protezione civile come il Titanic». A puntare il dito contro il Milleproroghe è il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Il provvedimento renderebbe la Protezione civile italiana la «ex protezione civile migliore del mondo». Milleproroghe al centro di mille polemiche, in aula da domani senza l'incarico al relatore e con la certezza della blindatura della fiducia che sarà apposta dal Governo. Intanto domani in piazza Montecitorio si terrà un sit-in di protesta, mentre in aula si tiene la discussione sul decreto milleproroghe.

La manifestazione è organizzata da Fp-Cgil e Flc-Cgil per protestare contro l'apposizione della fiducia sul provvedimento e per contestare i contenuti sul fronte del lavoro pubblico, dell'offerta di servizi pubblici e del precariato nella pubblica amministrazione. Nel provvedimento, originariamente dedicato solo alle proroghe, è entrato di tutto: dalle riforme fiscali su fondi immobiliari e banche alle tasse su cinema e calamità.

Gabrielli ha scritto a Berlusconi, Tremonti ed Errani

«È vero - commenta Gabrielli - che si deve tornare a mettere ordine, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri, ma si lasci il "core business". Per funzionare, l'attivazione della Protezione civile ha bisogno di una tempistica non maggiore di 36 ore. Mi hanno risposto che una catastrofe di venerdì avrebbe portato le 36 ore nella domenica, a uffici chiusi». Non è stato però toccato l'articolo che estende la possibilità di utilizzare le ordinanze di protezione protezione civile ai grandi eventi. Gabrielli ha preso carta e penna e ha scritto al premier Silvio Berlusconi, al ministro Giulio Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani «per impedire tutto questo. Non solo il ministero dell'Economia avrà accesso anche ai fondi regionali, con buona pace del federalismo. Ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, che ha 37 giorni per dare il suddetto parere. Immaginate, con gli oltre 70 stati emergenziali attuali e il sovraccarico della Corte, cosa voglia dire».

Tremonti: nessun cambiamento, solo più controlli

Il ministero dell'Economia con una nota in risposta alla lettera di Gabrielli ha reso noto che «Nessuna novità rispetto allo sperimentato ed efficace schema di intervento d'urgenza applicato, da ultimo, a L'Aquila. La novità viene dopo: le ordinanze successive all'emergenza dovranno, senza più eccezioni, essere riportate allo schema ordinario dei controlli amministrativi e giurisdizionali previsti a miglior tutela del denaro del contribuente».

Per Zamberletti pericoloso ridurre l'agilità della Protezione civile

L'allarme lanciato da Franco Gabrielli è stato recepito da Giuseppe Zamberletti, padre della protezione civile italiana. «L'allarme lanciato da Gabrielli è molto importante - dice l'ex ministro - è indispensabile limitare il ruolo della Protezione civile a quello originario, cioè la previsione, prevenzione e interventi per l'emergenza. Sarebbe ora estremamente pericoloso, come previsto dal Milleproroghe, ridurre l'agilità dei poteri della Protezione civile, che per altro sono in capo al Presidente del Consiglio, con procedure che renderebbero impossibile la tempestività degli interventi e la loro capacità di essere incisivi». La soluzione, per Zamberletti, è «stralciare quell'articolo del Milleproroghe».

Legambiente: incomprensibile non toccare la gestione dei grandi eventi

Per Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente, è «incomprensibile come, da una parte, si voglia affossare un sistema di Protezione Civile di successo e, contestualmente, non si tocchi la gestione di quei grandi eventi da cui sono nati i veri abusi dei poteri straordinari».

21 febbraio 2011

Al via i finanziamenti per la protezione civile

21 febbraio 2011

La Commissione europea, direzione generale per gli Aiuti umanitari e protezione civile (ECHO), Unità Politica di protezione civile, prevenzione, preparazione e riduzione dei rischi di calamità, ha pubblicato un invito a presentare proposte riguardanti il finanziamento di progetti di prevenzione dei disastri naturali o umani e la preparazione di tecnologie avanzate per rispondere efficacemente a tali eventi. Le due iniziative rientrano nel quadro della decisione del Consiglio n. 2007/162/Ce, che istituisce uno Strumento finanziario per la protezione civile. Le azioni di "prevenzione" si basano su quanto indicato nella Comunicazione della Commissione 2009/82/COM e riguardano i seguenti aspetti: lo sviluppo delle competenze base in materia di prevenzione - ad esempio analisi del rischio e realizzazione di mappe di rischio - campagne informative, formazione dei formatori, cooperazione transfrontaliera, azioni innovative. I progetti devono essere presentati da tre persone giuridiche provenienti da tre Stati membri diversi. Il budget disponibile è pari a 2.000.000 euro. Ogni progetto approvato - della durata massima di 24 mesi - si vedrà assegnare un importo massimo non superiore a 500.000, pari al 75% del costo del progetto.

Le azioni di "preparazione" sono altresì fondamentali per migliorare l'efficacia delle risposte alle emergenze, migliorare la preparazione dei professionisti e dei volontari della protezione civile, sviluppare moduli multinazionali di protezione civile, facilitare e rafforzare la cooperazione tra Stati Ue in questo importante settore. I progetti devono essere presentati - entro il 18 marzo 2011 - da due persone giuridiche provenienti da due Paesi dell'Ue. Il budget disponibile è pari a 1.600.000 euro. L'invito è aperto alle Pubbliche amministrazioni, le Università, le organizzazioni internazionali, le ONG, gli enti locali e le persone giuridiche in generale.

La guida e i relativi moduli di domanda di sovvenzione possono essere scaricati dal seguente sito Europa
Fondamentale controllare in questo sito eventuali avvisi o integrazioni alla documentazione.

21 febbraio 2011

. Il governo ignora le richieste del volontariato

Il governo ignora le richieste del volontariato di Redazione - pubblicato il 21 Febbraio 2011 alle 15:01

A dichairarlo il presidente dell'Anpas Piemonte Luciano Dematteis

Nessuna novità di rilievo per Volontariato e Terzo Settore sul fronte del Decreto Milleproroghe approvato dal Senato: nessun rifinanziamento del Fondo sulla non autosufficienza, del Servizio Civile nazionale, del 5 per mille per le Organizzazioni di Terzo Settore e delle tariffe postali per le Onlus.

Secondo il presidente nazionale Anpas, Fausto Casini «Questo provvedimento non risponde ai problemi della crisi, ma è solo il tentativo del Governo di mettere una "toppa ai buchi" della Legge di Stabilità. Nessuna stabilizzazione per il cinque per mille che il Governo continua a considerare come un dono e non come una forma di sostegno economico basato sulla fiducia dei cittadini. Restano inascoltate le richieste del Terzo Settore, ossia quei soggetti che affrontano in modo concreto molte delle problematiche di questa crisi, a partire dalla crescente disoccupazione giovanile e femminile. Quale futuro può avere il nostro Paese se non investiamo su donne e giovani?».

«Ancora una volta - afferma il presidente di Anpas Piemonte, Luciano Dematteis - il Governo non ha tenuto conto delle richieste fatte dal Terzo Settore e in particolare dal Volontariato. Un Paese che non sa ascoltare quella parte di popolazione che giornalmente si spende verso i più deboli, è un Paese senza futuro. Mi auguro che a livello regionale non si ripercorra lo stesso metodo e che queste categorie di cittadini, abbiano più ascolto».

Anpas ritiene quindi urgente un'inversione di tendenza da parte del Governo attraverso una valorizzazione dei soggetti della società civile. «Il contenimento della spesa pubblica - conclude Casini - non deve essere realizzato col taglio delle spese sociali, ma attraverso la lotta alle logiche clientelari e la razionalizzazione delle spese e delle attività delle Pubbliche Amministrazioni».

ANPAS, fondata nel 1904 a Spoleto, è una delle più grandi associazioni nazionali di volontariato in Italia: attualmente vi aderiscono 864 Pubbliche Assistenze con 232 sezioni, presenti in 19 regioni italiane che operano nell'emergenza sanitaria, nelle attività sociosanitarie, di Protezione Civile e di solidarietà internazionale. Si avvale di 3850 mezzi di soccorso e 4335 altri mezzi, ma soprattutto della partecipazione di 100.000 volontari attivi e di 700.000 soci sostenitori.

E' ente accreditato di prima classe con oltre 700 sedi e circa 1000 giovani in Servizio Civile Nazionale. Ha sviluppato grandi progetti di solidarietà internazionale ed è autorizzata per le Adozioni Internazionali in 14 paesi.

. Convocati gli stati generali delle associazioni di Protezione Civile

Convocati gli stati generali delle associazioni di Protezione Civile di Redazione - pubblicato il 21 Febbraio 2011 alle 17:07

All'incontro con il neo assessore Gianfranco Giuliani parteciperanno tutte le 130 realtà di PC

L'assessore alla Protezione civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliani, ha convocato gli "stati generali" delle Associazioni di volontariato di Protezione civile per oggi alle ore 16.00, nella sala del Polo tecnico della Provincia di Chieti.

Sarà il primo incontro pubblico del neo assessore che si svolge proprio alla presenza di una delle componenti essenziali di Protezione civile: quella del volontariato.

«Superato il momento dell'emergenza nel quale l'esperienza ed il cuore hanno supplito anche a momenti di disorganizzazione», dice Giuliani, «ci si deve ora impegnare nella pianificazione dell'attività delle diverse strutture, procedendo alla verifica dello stato di fatto dei segmenti che interagiscono nella gestione delle attività d'intervento e prevenzione per poter svolgere al meglio la missione che ci è stata affidata». All'incontro parteciperanno le 130 Associazioni di volontariato di Protezione civile che potranno rappresentare direttamente tutte le necessità ed esplicitare le proposte utili al potenziamento sul piano organizzativo.